Anno X - N. 3421 | Trieste, Venerdì 22 Maggio 1891 (Edizione del mattino) | Anno X - N. 3421

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 antim. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom. nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli **soldi 2**, arretrati soldi 8. Amministrazione e Redazione: **VIA NUOVA N. 21.** — ABBONAMENTO mensile per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.10. — Per la Monarchia a-u. trimestre, mattino f. 2.70, mattino e sera f. 4.20. — Tutti i pagamenti anticipati.

IL PICCOLO

Uffici del giornale: Via Nuova N. 21 — Telefono N. 227.

Telegrammi del „Piccolo"

La Serbia dopo l'espulsione di Natalia. BELGRADO 21. (B) Grazie alle misure militari che continuano in eguale estensione l'ordine non fu più oltre turbato, ma non si può negare esista ne' due campi avversari una certa effervescenza. Si accerta che il re non ha per anco notizia dell'espulsione della madre. Oggi si sono riaperte le porte del palazzo reale. Alcuni arrestati, appartenenti alle classi migliori della società, sono stati rilasciati.

BELGRADO 21. (N) Giusta le dichiarazioni del ministro dell'interno Gjaja, degli eccessi va attribuita la colpa alla debolezza del prefetto di polizia. Egli aveva l'ordine di andar a prendere la regina alle 2 pom.; invece si lasciò eludere da sotterfugi e porse così alla regina il destro d'informare di tutto gli amici, i quali misero la città in effervescenza. La regina aveva dato la parola d'onore al prefetto di recarsi, per suo conto, con una vettura da nolo direttamente alla riva della Sava, ma non mantenne la parola. Prese una carrozza propria e non si diresse difilata alla riva, ma passò dinanzi alla chiesa, mentre intanto si spargeva l'allarme per la città. Dinanzi a questa condotta della regina, il governo revocherà probabilmente la promessa di permettere al re Alessandro di visitarla. Sono invenzioni le notizie di mutamenti nel gabinetto. Al ministero i prefetti riferiscono che la popolazione delle città più grandi ha manifestato la propria sodisfazione di vedere una buona volta esaurita la penosa vertenza. La posizione del ministero è salda. Molti che finora erano amici della regina deplorano il contegno da lei tenuto in questi ultimi tempi, per il quale s'era resa indegna del loro attaccamento. Il ministro dell'interno riceve notizie sul viaggio di Natalia, che segue senza incidenti. Ella ha mutato l'itinerario e si reca a Galatz e Ungeni, presso la zia principessa Morussi, dove soggiornerà quindici giorni. Di là si recherà a Sinaia a passarvi l'estate. Sulla sponda serba del Danubio si accalcava la gente in massa per salutare la regina al suo passaggio. A Semendria erano assiepate sulla sponda 5000 persone. Il maggiore Maschin è stato licenziato dal seguito del re Alessandro per aver dato notizia al re delle dimostrazioni di lunedì. A rinforzare la guarnigione di Belgrado è giunto un battaglione di fanteria da Nissa. Le truppe si trovano tuttora in pieno assetto. Le case dei reggenti sono guardate dalle truppe. Fino ad oggi erano chiuse le porte del palazzo reale e l'ingresso era da una porticina postica.

L'Italia in Africa. ROMA 21. (N) Corazzini telegrafa da Keren 20: I commissari sono arrivati ad Adisadi, a mezza via per Keren. Stamane alle 11 ricevettero un telegramma cifrato del Di Rudinì in risposta a quello contenente la loro protesta contro la precipitata applicazione dei nuovi organici militari. Nel suo telegramma Di Rudinì dice ignorare l'ordine di dislocamento delle truppe e invita la Commissione a comunicare al generale Gandolfi il telegramma stesso con cui ordina si sospenda ogni provedimento circa l'abbandono dei posti finora occupati. Secondo questo telegramma sembrerebbe che gli ordini mandati al Gandolfi fossero stati dati all'insaputa del Di Rudinì dal ministro Pelloux. I commissari proseguiranno domani per Keren. Fra gli indigeni corre la voce che gli italiani abbandoneranno il paese e li sostituiranno gli inglesi o i francesi.

Torna in campo l'asserzione del rito di sangue presso gli ebrei. BERLINO 21. (N) La *Kreuzzeitung* scrive: Avendo l'arcivescovo di Corfù dichiarato falsa la notizia dell'assassinio d'una fanciulla cristiana per parte degli israeliti, il nostro direttore si rivolse per informazioni al direttore dell'*Akropolis* di Atene e ne ricevette il seguente telegramma: „Siete autorizzato a parlare nel vostro giornale dell'assassinio di rito. I risultati dell'inchiesta finora venuti a conoscenza ne sono considerati una prova" (!) - L'inaudito dispaccio ha prodotto una penosa impressione e provoca i più vivi commenti.

Lo czar contro Rothschild. BERLINO 21. (N) Secondo un dispaccio del *Hannov. Courier*, lo czar sarebbe irritatissimo contro i Rothschild per la questione dei prestiti russi ed avrebbe deciso di levare loro la concessione ufficiale per l'esercizio delle fonti di nafta nel Caucaso.

Parlamento italiano. ROMA 21. (N) *Camera*. Avendo Nicotera dichiarato di non voler accettare disposizioni restrittive alla libertà, Bonghi e Nasi ritirano la loro proposta d'introdurre nella legge di publica sicurezza la disposizione di lasciare al governo d'impedire riunioni publiche come quelle del primo di maggio. Discutonsi i capitoli del bilancio dell'interno fino al 32 con un solo incidente grave provocato dalla discussione sui compensi ai consiglieri provinciali di Napoli. L'incidente però non ha seguito.

Il bilancio dell'istruzione in Austria. VIENNA 21. (B) La Commissione al bilancio esaurì oggi vari titoli del ministero dell'istruzione. Gautsch dichiarò che il governo si è proposto particolarmente un sistematico incremento del culto della musica nelle scuole, specialmente poi per il culto del canto ecclesiastico e della musica sacra il governo ha avviato una vasta azione alla quale hanno aderito cortesemente anche le autorità ecclesiastiche. Dopo ulteriori rilievi il governo presenterà un disegno di legge sugli emolumenti dei professori d'Università e sulle tasse dei collegi universitari. Il deputato Schuklje prende l'iniziativa per la creazione d'una cattedra di lingua e letteratura slovena all'Università di Graz. La proposta è appoggiata dal giovane czeco Kaisl e combattuta dal tedesco Heilsberg. Gautsch risponde doversi distinguere fra il culto della lingua slovena nei riguardi scientifici e nei riguardi pratici. All'Università di Graz è sistemata una cattedra ordinaria di filologia slovena. Al titolo „Politecnici", Gautsch dichiara che la revisione degli esami di laurea per tecnici assolti è avviata provisoriamente per i due politecnici di Praga. Per Vienna e Bruna il relativo disegno di legge trovasi in lavoro. In altro punto il ministro dichiara che s'adopererà per un aumento del credito per il personale docente affine di appoggiare maggiormente i docenti privati. - Prossima seduta domani.

Parlamento ungherese. — BUDAPEST 21. (B) Le Tavole dei magnati e dei deputati costituirono i loro uffici. La Tavola dei deputati elesse Bokross e Teodoro Andrassy a vicepresidenti. Il presidente propone di mettere all'ordine del giorno della seduta del 29 corr. la riforma amministrativa. Daniele Iranyi avanza e motiva una relativa controproposta che dopo un discorso del presidente de' ministri viene respinta, dopo di che si delibera di cominciare ai 29 corr. la discussione della riforma amministrativa.

I dazi francesi. PARIGI 21. (B.) *Camera*. Continuando la discussione della riforma doganale, il ministro Roche dichiara che si trovano di contro due sistemi l'uno dei quali, consistente nel cercare lo smaltimento del commercio sui mercati interni è il più grave e più pericoloso errore. La Francia - dice - cercherà di allargare il suo commercio di esportazione e d'introdurre una tariffa modica per la maggioranza degli articoli di commercio. La Commissione ha raddoppiato le cifre del governo, ma si potrà conseguire un accordo.

La crisi portoghese. LISBONA 21. (B) Essendo fallita la missione di Serpa Pimentel di costituire il gabinetto, il re chiamò Dabreu de Susa.

Il corso della lira inglese è salito a 4700 *reis*.

L'incidente dell'«Itala.» AMBURGO 21. (B) Secondo la *Börsenhalle*, la questione del piroscafo *Itala* con lo inviato americano a Iquique è stata sistemata nel senso che la vertenza è deferita ai tribunali d'America (Stati Uniti). Ignoransi le condizioni particolari.

Moti operai. SAARBRUECKEN 21. (B) Si è messa in isciopero una parte degli operai delle due r. miniere carbonifere di questo bacino. La direzione minaccia di licenziare senza misericordia gli scioperanti, ove non riprendano il lavoro entro il 25 corrente.

CHARLEROI 21. (B) Per solennizzare il voto di ieri sulla revisione alla costituzione 10,000 operai percorrono la città addobbata a festa.

COMO 21. (N) Oggi gli operai, cedendo alle esortazioni del prefetto e del sindaco, hanno deliberato di riprendere il lavoro incondizionatamente.

La marina a.-u. RAGUSA 21 (N) Sono incominciate nelle aque dalmate le grandi manovre della flotta a.-u. Vi prendono parte le corazzate *Kaiser Franz Josef, Kronprinz Rudolf, Kronprinzessin Stefanie, Prinz Eugen, Trabant* e 20 navi minori. L'imperatore passerà in rivista la flotta ai 22 giugno.

I cicloni. NUOVA YORK 21. (B) Un ciclone scatenatosi nello stato del Missouri distrusse molti edifizi e produsse grandi devastazioni. Deploransi anche vittime umane. Il telegrafo è interrotto.

Fra sovrani e ministri. — VIENNA 21. (B) Il re di Danimarca e il principe reggente di Baviera ricevettero Kalnoky, intrattenendosi a lungo con lui.

MILANO 21. (N) Il re è giunto da Monza alle 3 pom. accompagnato dai duchi d'Aosta e degli Abruzzi, dal Di Rudinì, dal Chimirri e dall'aiutante Pallavicini. Il re si recò alle corse di San Siro. Di Rudinì è partito stasera per Roma.

Banca austro-ungarica. — VIENNA 21. (B) Nell'odierna seduta del Consiglio generale della Banca austro-ungarica prestò il giuramento il secretario generale Mecenseffy e in suo luogo fu nominato primo tenitore di libri il tenitore di libri Lodovico Holtzer.

La Ferrovia del Gottardo. LUCERNA 21. (B) Il Consiglio d'amministrazione della ferrovia del Gottardo propone al congresso generale la ripartizione di un dividendo di 6 e mezzo per cento per l'anno 1890.

Ferrovia Carlo Lodovico. VIENNA 21. (B) Il Consiglio d'amministrazione della ferrovia Carlo Lodovico deliberò d'impiegare del civanzo di f. 492,570, f. 54,600 quale *tantième* del Consiglio di amministrazione, di devolvere f. 37,960 al fondo pensioni, di rimettere f. 200,000 all'amministrazione dello Stato e di portare il resto a nuovo.

Le cavallette in Italia. ROMA 21. (N) Annunciasi la comparsa di nuvoli di cavallette nell'agro romano.

Elezioni suppletorie. LEOPOLI 21. (B) I comuni rurali di Jaroslaw elessero deputato al parlamento il conte Ladislao Koziebrodski.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Primo quarto - Levati sole ore 4.25, tram. ore 7.30. — Oggi S. Giulia. Domani San Desiderio — Term. C. 7 a. 17.8, 2 pom. 16.1 — Alt. bar. 759.5. Alta marea 8.51 a. 0.3 p. Bassa marea 2.14 a. 2.25 p.

Consiglio della città. La seduta è aperta pochi minuti dopo mezzodì: sono intervenuti 35 consiglieri. Dopo alcuni ringraziamenti di carattere interno l'assessore dott. Pimpach legge la relazione già diramata a stampa sulla proposta di attivare la

Illuminazione elettrica nella sala del Consiglio.

Si tratta di stabilire un impianto speciale con un motore a gas sistema Otto della forza di dodici cavalli, affidando la esecuzione dei lavori all'Amministrazione dell'Usina comunale del gas che ne curerà poi anche l'esercizio. La spesa di impianto resta fissata nei limiti di fiorini 7500.

Prima di aprire la discussione, il Podestà fa leggere un rescritto della Società d'abbellimento che, in proposito, propugna la creazione d'una stazione centrale elettrica o almeno l'illuminazione elettrica anche per la piazza Grande. Il Podestà soggiunge che metterà l'argomento all'ordine del giorno della prossima seduta ove il Consiglio non ne voti l'urgenza.

L'on. R. Luzzatto propone l'urgenza. Non venendo appoggiata questa proposta, si apre la discussione sulle proposte delegatizie.

L'on. R. Luzzatto svolge degli argomenti in favore dell'illuminazione elettrica della piazza Grande. Richiamato dal Podestà all'argomento in discussione, l'oratore avanza una proposta dilatoria nel senso che la questione venga più largamente studiata con riguardo alla possibilità di illuminare elettricamente anche la piazza Grande.

La proposta, appoggiata espressamente ed illustrata dall'on. Consolo, non ottiene che 15 voti. Il consiglio adotta invece a grande maggioranza la installazione della illuminazione elettrica nella sala.

La sistemazione finale della via di Miramar.

Fin da quando si presentò la prima volta in Consiglio questa questione i pareri erano diversi: alcuni volevano che lo allargamento ottenuto nella via che conduce a Barcola venisse destinato a marciapiedi, altri che si lasciasse a vantaggio delle carrozze. Si rimise la decisione al momento in cui sarà costruito il muro divisorio verso mare.

Ieri i pareri non erano meno opposti.

L'*Ufficio tecnico* trova che senza un secondo viale d'alberi la strada sarebbe monoa, il secondo marciapiedi utile adesso, diverrà indispensabile quando per amore o per forza si dovrà allargare il sottopassaggio del ponte di ferro; propone quindi un marciapiedi della larghezza di due metri e mezzo.

La *Delegazione municipale* trova che il secondo marciapiedi non è necessario. I pedoni saranno in pericolo nel dover attraversare la via da un marciapiedi all'altro, giacchè nel primo tratto di strada sino al cavalcavia un secondo marciapiedi è impossibile. L'estetica non ci guadagnerebbe, gli alberi impedirebbero la vista del mare. Il movimento per Barcola è principalmente di ruotabili: la Tram costruirà prima o poi un secondo binario. Si propone quindi che tutto lo allargamento sia destinato a carreggiata.

La *Società ippica* scrive una lettera al Municipio per appoggiare le vedute della Delegazione. I pedoni preferiscono i viali ombrosi di St. Andrea. A Barcola vanno tutti o in vettura o in tram.

La *Società d'abbellimento* invece appoggia le vedute dell'Ufficio tecnico: un filare d'alberi nasconderà il movimento dei vagoni e delle macchine della ferrovia: la strada sarà abbellita e meno monotona.

La *Commissione alle publiche costruzioni* si schiera dalla parte dell'ufficio edile e della Società d'abbellimento. Trova che la via di Miramar è destinata a passeggio e non a gara di corse. La strada è frequentatissima di pedoni. Il nuovo viale le darebbe vita, lo sostiene per riguardi di sicurezza publica, di estetica, di comodità, di abbellimento.

Esposte dall'ass. Pimpach molto più dettagliatamente di quanto abbiamo potuto far noi queste diverse opinioni, il Podestà apre la discussione.

Spadoni. Quale spesa c'è a ridurre la strada a marciapiedi o a carreggiata?

Assessore. La spesa è l'istessa: facendo il marciapiedi non si tratta che di acquistare un centinaio d'alberi a circa f. 1.50 l'uno.

Combi. E' contrario al secondo viale, vorrebbe tutta la strada a carreggiata; il viale attuale basta per i pedoni. Per incidenza si dichiara pure contrario ad un secondo binario della Tram. Il servizio attuale è sufficente.

Morpurgo. Esamina i pareri diversi e trova che ognuno dal proprio punto di vista ha ragione. Nessuno però ha fatto rilevare che col secondo viale la strada sarebbe un po' ombrosa, giacchè l'ombra proiettata dall'attuale filare d'alberi va sulla montagna.

Il nuovo filare d'alberi servirebbe ad assorbire la polvere di carbone delle locomotive e non intercetterebbe la vista del mare. Vorrebbe dunque il filare d'alberi, ma vorrebbe pure mantenere quanto più possibile largo il tratto carrozzabile, non trova necessario il nuovo marciapiedi ma siccome non sarebbe possibile mettere gli alberi proprio accanto al muro divisorio propone che si riduca a due metri di larghezza il nuovo viale, compresovi la cunetta.

Massorana vorrebbe vedere i piani. L'assessore va a prenderli.

Combi sarebbe lieto se si potessero ottenere e il viale d'alberi e la carreggiata non troppo ristretta.

Si viene alla votazione.

La proposta dell'on. Morpurgo resta in minoranza.

La proposta della Delegazione municipale resta in minoranza.

La proposta della Commissione alle publiche costruzioni resta in minoranza.

Si fa la controprova ma inutilmente. Il Podestà non sa cosa fare.

Morpurgo. Vorrei che si incominciasse da capo la votazione.

Podestà. E' quello che m'accingevo a fare.

Si torna a votare la proposta della Commissione alle publiche costruzioni e resta in minoranza, si torna a votare la proposta dell'on. Morpurgo e finalmente si ottengono 19 voti. Adottata.

Il Podestà trae un sospiro di sollievo.

Il veto Luogotenenziale per la scuola di Chiarbola superiore.

E' pervenuta al Magistrato civico la seguente nota luogotenenziale:

„L'I. r. Luogotenenza non può accordare l'approvazione legalmente richiesta alla attivazione deliberata dal Consiglio della città nella seduta del 16 aprile a. c. di una scuola non necessaria, giusta le norme vigenti, di 4 classi per maschi e femine, con lingua d'insegnamento italiana in Chiarbola superiore, alla quale sarebbero da assegnarsi gli obligati alla frequentazione del circondario di S. M. M. Superiore ed Inferiore e di Chiarbola superiore, e ciò perchè la situazione di una simile scuola in territorio, nel punto centrico prescelto, vicino alla città e nei circondari delle scuole territoriali di Servola e Cattinara riescirebbe di pregiudizio al prosperamento ed allo sviluppo delle scuole già esistenti; inoltre perchè coll'ampliamento dei locali della scuola popolare di città in Rena nuova, da effettuarsi giusta la su citata deliberazione del Consiglio della città ed in seguito al già avvenuto ampliamento della sezione italiana presso la scuola territoriale di Servola, risulta tolto l'inconveniente delle classi affollate in queste scuole; e finalmente perchè al Magistrato civico, quale Autorità di sorveglianza sulle scuole, spetta pure una ingerenza in questa direzione, per obligare quei fanciulli del territorio che rendono affollate le classi nella scuola di Rena nuova in città a frequentare le scuole del territorio".

La commissione scolastica, cui venne comunicato questo rescritto, non trova che il rifiuto luogotenenziale sia fondato in legge, epperò propone al Consiglio di deliberare che contro il decreto ora preletto venga presentato dall'Esecutivo il ricorso all'i. r. Ministero dei culti e dell'istruzione.

Sanzin si alza e dice le seguenti parole: Io rilevo con molta sodisfazione che l'Eccelso Governo abbia interposto il suo veto al deliberato di cotesto Inclito Consiglio e precisamente io ho sostenuto la ultima volta, quando il Consiglio ha deliberato di istituire la scuola alla polveriera contro il desiderio dei petenti e non ha avuto nessun riguardo a quei poveri abitanti di S. M. M. Inferiore che hanno chiesto una scuola e precisamente una sola classe con l'istruzione nella loro madre lingua slava. *(Rumori)*. Io devo deplorare questa circostanza e condivido pienamente tutti gli altri motivi dell'Eccelso Governo per i quali ha interposto il veto e voterò contro qualunque proposta d'insinuare qualunque rimedio di legge, ritenendola già a priori infondata. *(Vivi rumori; disapprovazioni)*.

Moisè Luzzatto. Dice poche, ma vibrate parole in risposta all'on. Sanzin. Se egli è sodisfatto che il Governo abbia fatto così, si capisce che il Governo poteva anche agire diversamente e allora l'on. Sanzin non sarebbe stato sodisfatto. L'on. Sanzin loda il Governo per ciò che la Commissione scolastica ritiene non legale. Non si tratta di svolgere opinioni, ma di attenersi alla legge. O il Comune ha diritto di istituire la contestata scuola o non lo ha. Nel primo caso non è soltanto un diritto, è un dovere del Comune di ricorrere in tutte le istanze possibili. Lo Statuto civico stesso prescrive che si debba ricorrere e vi sono giudicati del Tribunale amministrativo che in casi consimili ha dichiarato che il Governo era fuori della legge. Si meraviglia come l'on. Sanzin che di legge dovrebbe intendersi, voglia prevenire il giudizio delle Autorità superiori e dichiari infondato il reclamo. Ripete che non si tratta più d'opinioni pro o contro l'opportunità di una scuola, ma di un diritto del Comune che la Luogotenenza impugna. *(Approvazioni vivissime)*.

R. Luzzatto. E' d'accordo con le idee di diritto del preopinante, non divide le considerazioni svolte dall'on. Sanzin, ma voterà contro il ricorso perchè fin da quando si presentò la prima volta la questione si dichiarò contrario alla progettata scuola.

La discussione è chiusa. La proposta di ricorrere della Commissione all'istruzione ottiene 28 voti su 35 votanti. - Votano contro: Nadlischek e Martellanz (del territorio), Sanzin (giudice all'i. r. Pretura) Alber (presidente dell'i. r. Governo marittimo), Rossetti-Scander (commissario distrettuale alla Luogotenenza), più gli on. Diem e R. Luzzatto.

Altre cose scolastiche.

Senza discussione vengono poi approvate le proposte della Commissione municipale all'istruzione di incorporare nella civica scuola reale superiore i locali componenti già il quartiere del direttore e di equiparare le preesistite assistenti ambulatorie dei civici giardini d'infanzia alle assistenti ordinarie in quanto al servizio computabile ed al trattamento normale in caso di matrimonio.

Il saggio dell'Unione ginnastica. Lo spettacolo tante volte visto, tante volte descritto e pur sempre vario nella smagliante grandiosità dei suoi vivaci contorni, si è rinnovato anche ieri a sera: intendiamo parlare dello spettacolo offerto a sè stessa dalla enorme ed entusiastica folla, accorsa ad assistere al saggio annuale di ginnastica e scherma della nostra Unione ginnastica.

Nel palco eretto all'uopo sedevano le rappresentanze di tutte le associazioni liberali cittadine ed al posto d'onore il magnifico podestà dott. Pitteri, accolto al suo presentarsi da una lunga e calorosa ovazione.

L'esito del saggio fu splendido come del resto poteva prevedere ognuno che sappia con quanta cura, serietà d'intenti all'*Unione* venga impartito l'insegnamento della ginnastica e della scherma.

Aprì la serie degli esercizi e degli applausi l'entrata degli allievi, che eseguirono con perfetta fusione e disinvoltura complicate evoluzioni ed eleganti esercizi di ginnastica collettiva. Seguirono quindi le allieve, la cui entrata sollevò un mormorio di simpatico interessamento; mormorio che andò man mano crescendo sino che finì in uno scroscio formidabile d'applausi e di evviva. Sarebbe stato difficile infatti il non lasciarsi trascinare all'entusiasmo nel vedere quella numerosa schiera di bimbe vispe, graziose, eleganti, nella severa semplicità del costume ginnastico, fare le più svariate evoluzioni con una grazia squisita di movenze - la grazia della donna accoppiata alla scioltezza del ginnasta - il tutto accompagnato da un canto melodioso, piano e facile, ma rigorosamente intonato ed uscente limpido e senza sforzo dalle fresche gole.

L'esercizio fu replicato fra applausi calorosi.

Ne era appena spenta l'eco che si rinnovarono altrettanto vivi ed intensi per salutare l'entrata dei soci ginnasti che si producevano agli attrezzi. Il contrasto era vigoroso e tale da colpire: dalla infanzia dolce e carezzevole alla forte e fiera giovinezza; dalla grazia delle movenze disciplinate nella ritmica cadenza collettiva, all'ardire dello slancio impresso ad un corpo isolato che librandosi nell'aria sembra sfidare le inesorabili leggi di gravità.

Gli applausi ed i bravo si rinnovavano ad ogni esercizio meglio riuscito; non facciamo nomi perchè tutti dovremmo elogiare, e dei migliori parla l'elenco dei premiati.

Gli assalti di scherma che seguirono furono vivaci ed animati, ed al tempo stesso notevoli per correttezza ed eleganza; applauditi in modo speciale quelli alla spada fra Cozzi e Cossutta e quello alla sciabola fra Cozzi e Mecozzi.

Si passò quindi al numero cinque del programma: *Allievi ed allieve*, esercizi ritmici con accompagnamento del canto *La Palestra* — esercizio che era atteso con molta curiosità perchè se ne bucinavano mirabilia. Il successo fu colossale e superò ogni aspettativa, e la folla, entusiasmata, fece replicare l'esercizio.

A questo punto fu fatta al capopalestra Draghicchio una fragorosa ovazione, compenso ben meritato alle cure assidue, intelligenti ed amorevoli con le quali si dedica all'insegnamento della nobilissima sua arte.

Si ripresentarono poi i soci ginnasti per eseguire gli interessanti esercizi col bastone di ferro, ed anche qui gli applausi furono generali e meritati.

Esaurita così la parte ginnastica del programma, prima di passare alla premiazione, il presidente avv. Daurant pronunziò il seguente discorso.

Signori,

Fedele alle sue tradizioni e al suo programma, l'Unione Ginnastica ha voluto nell'odierno convegno dar saggio dei frutti raccolti nel campo dell'educazione ginnastica durante l'anno che si chiude; e certo, a giudicare dal vostro plauso, e dalle conclusioni dei giurati che presiedettero al concorso annuale di ginnastica e scherma, non fu spesa inutilmente l'opera nostra.

Le discipline ginnastiche vanno oggi nella educazione della gioventù riconquistando il loro posto d'onore; e a buon diritto: perocchè a uniformare le energie, a formare i caratteri, a ritemprare la volontà potentemente contribuiscono le salutari esercitazioni del corpo, e noi vogliamo vi si addestrino i figli nostri, perchè crescano forti e gagliardi a combattere i fiacchi e gli ignavi. (*applausi*).

Inspirata da questo intendimento l'opera nostra s'impone alla simpatia cittadina, che ancora una volta oggi in questa sala si afferma per l'ambita presenza del Magnifico nostro Podestà (*applausi prolungati e acclamazioni al Podestà*), di tanti egregi rappresentanti il Comune e le associazioni consorelle, di questa folla plaudente devota alla nostra bandiera! (*applausi*).

Nè io posso salutare l'anno ginnastico che per noi oggi si chiude, se non ricordo con animo grato e affettuoso i fratelli ginnasti che, stretti con noi in un solo pensiero per il comune programma educativo (*applausi vivissimi*), dalle ridenti valli del Trentino, dalle fertili rive dell'Isonzo, dalle classiche cittadette dell'Istria qui per nostro invito avevano a convenire per misurarsi con Voi, cari ginnasti, in una amichevole gara della forza e del coraggio, e il concorso da noi indetto con scrupolosa osservanza del nostro programma e del nostro statuto doveva procedere come tutto procede da noi serio e ordinato. Ai fratelli ginnasti, cui non ci è dato stringere la mano e fare plauso, mandiamo un affettuoso saluto. (*prolungati applausi*).

E ricordiamo ancora, o signori, che in questa Palestra, oggi nostra, tempio consacrato alla forza disposata all'intelligenza, da vent'anni accorse la gioventù del paese ad addestrarsi nei forti esercizi del corpo; ed ogni anno che passa lascia in noi più salda e più viva la fede nei vantaggi che dall'educazione ginnastica ridondano alla gioventù. (*approvazioni*).

Epperò Voi, ginnasti forti e gagliardi, giovanetti vispi e animosi, fanciulle svelte e vezzose, che con amore e con studio qui in questa sala attendeste ai salutari esercizi del corpo, perseverate in un lavoro che è altrettanto proficuo e ricordate, come noi ricordiamo, con affetto le zelanti prestazioni dei valentissimi vostri docenti nella ginnastica e nella scherma, e le cure assidue, intelligenti e amorose del vostro capopalestra e del suo sostituto. (*applausi unanimi*).

Io mi felicito con quelli cui per il voto della giuria in esito al concorso sociale di ginnastica e scherma verrà ora assegnata speciale onorificenza; mi rallegro con tutti, chè tutti sono meritevoli del nostro plauso e del nostro incoraggiamento.

Onorevoli consoci,

Nell'opera nostra educatrice sempre ci accompagni e ci sorregga quel sentimento di caldo amor cittadino da cui si ispira ogni atto della nostra vita sociale: noi vogliamo la gioventù forte e animosa nel pensiero e nell'azione, perchè cresca a vantaggio e decoro della patria; questo noi vogliamo: e la bandiera dalle superbe sue pieghe ne invita a proseguire nell'opera nostra: entro i limiti tracciati dallo statuto e dalle leggi, gelosi dei nostri diritti, seguiamo il nostro cammino costanti e concordi. (*prolungati applausi*).

Anche il nostro egregio podestà volle portare il suo affettuoso saluto alla potente associazione cittadina e lo fece con le seguenti nobilissime parole:

Esprimo viva riconoscenza all'illustre Presidente per le cortesi e lusinghiere manifestazioni ch'egli si compiacque di rivolgere alla mia persona.

Io sono lieto di trovarmi fra voi, o signori, e dell'onore concessomi di presentarvi di mia mano il premio alla vostra bravura, ai vostri progressi ed all'assiduità con la quale avete frequentato queste utilissime lezioni.

Voi, giovani concittadini, trovate qui nella valentia dei maestri e nel sistema pratico e razionale degli esercizi ginnici i mezzi efficaci per divenire vie più forti e mantenervi sani, mentre forza e salute concorrono a sviluppare l'ingegno ed a rassodare, con la coscienza della propria vigoria e col coraggio, il sentimento del patriotismo, della moralità e dell'onore. (*frenetici applausi*).

A voi dunque, giovanetti gentili, a voi, giovani generosi, gagliardi, il di cui aspetto bello, robusto, sereno corrisponde alla svegliatezza della mente ed alla nobiltà del cuore, siano questi premi perenne onorevole ricordo, incoraggiamento ed emulazione a tutti, e valgano a raffermare i vincoli del vicendevole affetto e quella gratitudine, che agli egregi vostri istruttori ed alla Direzione cotanto benemerita di questo geniale sodalizio voi giustamente professate. (*applausi*).

Ecco il mio voto, eccovi, o signori, in questa festevole ricorrenza il mio cordiale ed affettuoso saluto. (*Vivi applausi ed acclamazioni al Podestà*).

Seguì quindi la premiazione, durante la quale erano applauditi con calore i più bravi, i più piccini e quelli che avevano i nomi più simpatici. Degna di nota anche la clamorosa ovazione fatta al Cozzi quando si presentò e ricevere la sua sesta medaglia d'argento della serata.

Il podestà in persona consegnava le medaglie e certo avrebbe consegnato anche i diplomi, se questi non fossero stati - non si sa per quale motivo - sequestrati all'ultimo momento dall'autorità.

Ecco l'elenco dei premiati:

In esito al Concorso Ginnastico fra soci e in base al verdetto della Giuria vengono assegnate le seguenti distinzioni:

Concorso individuale

Medaglia d'argento: Nap. Cozzi, Vitt. Hayman, Erminio Croci, Eug. Castagneto, Ugo Bonazza, Att. Depaul, Gino Bonazza, Ett. Carnera, Gius. Battilana.

Medaglia di bronzo: Eug. Sigon, Gius. Bonavia, Giorgio Scabini, Sergio Leipziger, Edg. Rascovich, Ant. Pitacco, Oliv. Rossi, Renato Benporat, Virg. Apollonio, Arrigo Sariaschi, Carlo Baumgartner, Dario Apollonio, Giov. Urancker.

Diploma di menzione onorevole: Carlo Tevini, Pier Mario Wishall, Amod. Bissaldi, Ces. Cesareo, Emilio Fano, Carlo Gnesda, Luigi Serini, Ett. Wieser.

Nelle Gare speciali si ottennero i seguenti risultati:

Gara d'equilibrio

Nap. Cozzi, med. arg., Attilio Depaul med. br., Carlo Baumgartner, dipl. menz. onorevole.

Gara salto in alto

Carlo Gnesda med. arg., Gino Bonazza med. br., Vitt. Hayman dipl. menz. onor.

Gara salto in lungo

Nap. Cozzi med. arg., Renato Benporat med. br., Eug. Sigon dipl. menz. onor.

Gara del getto di pesi

Vitt. Hayman med. arg., Napol. Cozzi med. br., Carlo Tevini dipl. menz. onor.

Gara sollevamento di pesi

Carlo Tevini med. arg., Ces. Cesareo med. br. — —

Gara nell' arrampicarsi

Gino Bonazza med. arg., Att. Depaul med. br., Giov. Urancker dipl. menz. on.

A tenore dell'art. 14 del Regolamento viene assegnato il diploma di frequentazione assidua ai seguenti signori:

Gius. Bonavia pres. 139 su 142 lezioni, Pier Mario Wishall pres. 139 su 142 les., Virg. Apollonio pres. 131 su 142 lezioni, Attilio Depaul pres. 127 su 142 lezioni.

Concorso allievi I. Sezione

Distintivo di I premio: Erm. Demartini, Giulio Paolina, Mario Possega, Ettore Socher, Ugo Fiumiani, Marc. Dudovich, Gio Liebman, Gugl. Lang, Vitt. Donner, Mauro Cairoli, Mario Anzingher, Fabio Possega, Giov. Rusca, Vitt. Berle, Vitt. Maestro.

Diploma di mensione onorevole: Giulio Aubel, Umb. Furlani, Eug. Gaiardi, Erm. Ferrassuti, Emilio Comisso, Mario d'Osmo, Iginio Benedettich, Gino Calligaris, Umb. d'Osmo, Mario Maestro, Arrigo Forti, Redento de Lorenzi, Marc. Castro, Ricc. Baldini, Ricc. Rigo, Adolfo Donner, Carlo Messenio, Carlo Clemencich, Giac. Gentili, Luigi Podoa.

Diploma di progresso: Gracco Mauro, Umb. Morterra.

Concorso allievi II Sezione

Distintivo di I premio: Ferruccio Cossutta, Giulio Luccardi, Francesco Rigo, Manlio Dudovich, Oreste Bassich, Manlio Benporat, Silvio Weiss, Gino Possega, Ricc. Maestro, Ant. Carniel, Otello Bassich, Guido Corazza, Sergio Peperle, Gino Anninger, Ezio Mauro, Vitt. Suppancich, Att. Gentili, Erm.o Benedettich.

Diploma mensione onorevole: Alfieri Benporat, Mario Fonda, Ricc. Levi, Benvenuto Contieri, Carlo Stella, Aldo Mayer, Adriano Bolaffio, Arrigo Bolaffio, Fabio Romano.

Classificazione delle allieve

I SEZIONE

Diploma di distinzione: A parità di merito: Marinella Levi e Zoe Padoa. Alice Mann, Antonietta Fabris, Luisa Leipziger, Emma Cossutta, Enr.a Minzi, Silvia Zencovich, Nella Girardelli, Bianca Padoa, Bice Macchioro, Ada Zencovich, Ida Paoli Cesira Carniel, Olga Coen.

Diploma di progresso: Alice Cerf, Beat. Dose, Paola Segrè, Gemma Tedeschi, Lidia Mann, Eug.a Minzi, Ida Segrè, Emma Ianovitz, Argia Riva, Gemma Peperle, Eug.a Alberti, Clelia Veronese.

Altre 24 allieve meritarono la nota di *buon profitto.*

II SEZIONE

Diploma di distinzione: Ester Jungo, Cornelia Berle, Irma Förster, Margherita Furlani, Gemma Dose, Maria Minzi, Ortensia Odorico, Italia Battilana, Lidia Leipziger, Gina Minzi, Emma Paoli, B.ca Baldini, Lina Mann, Maria Messenio.

Diploma di progresso: Giorgina Comisso, Marcella Mayer, Merc. Petronio, Ines Finzi, Enrica Fabris, Elda Holzner, Car.a Omèt, Ida Mann, Ersilia Messenio, Adele Dorligo, Veturia Levi, Italia Salatei.

Altre 19 allieve meritarono la nota di *buon profitto.*

Concorso di scherma

SPADA

su 22 inscritti hanno ottenuto la *medaglia d'argento* i signori Nap. Cozzi, Italo Mauro, Giusto Cossutta;

medaglia di bronzo signori: Ugo Bonazza, Carlo Gnesda, Renato Mazzarolli;

diploma di menzione onorevole signori: Ermanno Girardelli, Edgardo Feghitz, Oreste Zanutto, Ricciotti Mazzarolli.

SCIABOLA

inscritti 12 schermitori, *Medaglia d'argento* signori Nap. Cozzi e Silvio Mecozzi;

medaglia di bronzo signori: Giusto Cossutta, Giuseppe Marcovich, Carlo Gnesda;

diploma di menzione onorevole signor Carlo I. Cervini.

Gare

Gara di spada vincitore Italo Mauro; gara di sciabola vincitore Silvio Mecozzi.

***

Finita la premiazione, i ginnasti e la folla si schierano facendo ala al passaggio della bandiera azzurra, che sventola superbamente fra le grida di evviva e lo agitare dei cappelli e dei fazzoletti.

La banda sociale, che sotto la valente direzione del m.o Exner sonò egregiamente tutta la serata, con bella fusione e mirabile vigoria intuona la marcia finale, la quale suscita i più meritati e fragorosi applausi.

Associazione per agenti di commercio e scritturali. Rileviamo con piacere che la Società per agenti di commercio e scritturali ha ottenuto la parificazione dei suoi modificati statuti a quegli delle Casse distrettuali.

La direzione attuale dovrà con tutta sollecitudine provedere alla nomina delle molteplici commissioni fissate dal nuovo statuto ed indire il Congresso generale, dopo di che questa istituzione, che conta già 18 anni di vita, potrà riprendere nuova lena e vigore, giacchè per gli affigliati della Società di agenti di commercio e scritturali cessa l'obligo di far parte delle Casse distrettuali.

Fra le varie disposizioni dello statuto c'è anche quella di istituire un fondo pensioni. E' un nobilissimo quanto difficile assunto; ma certamente le difficoltà potranno venir appianate dal buon volere dei principali, i quali, esonerati dall'obligo di contribuire alle Casse distrettuali, non mancheranno di versare proporzionati contributi a favore del fondo pensioni.

Elargizioni varie. Il sig. Luciano Diena, per disposizione di ultima volontà del padre suo signor Leone, rimise alla Associazione italiana di Beneficenza fiorini 100.

Alla Società degli amici dell' infanzia pervennero dalla Direzione delle Assicurazioni Generali f. 50 a favore del fondo sociale, e questi per onorare la memoria del defunto cav. Alessandro Luschin, in sostituzione di una corona.

Riunione Adriatica di Sicurtà. Ieri alle 6 pom. ebbe luogo l'annuale assemblea generale di questo florido istituto di assicurazioni.

Prima di procedere alla solita lettura della riferta concernente il bilancio della gestione decorsa, il sig. comm. Enrico Neumann commemora la morte dell' amatissimo collega, il sig. barone Ermanno de Lutteroth, direttore della Riunione Adriatica fino dall' epoca della sua fondazione.

Passando poi al bilancio, la Direzione propone agli azionisti il riparto di un dividendo nella cifra di f. 50.— per azione, dividendo che, tenuto conto del fatto che il 1890 è stato notoriamente disastroso per il Ramo Incendi, è davvero sodisfacente.

Stralciamo qui alcune delle cifre che più ci sembrano atte ad interessare i lettori. L' utile complessivo della gestione 1890 fu di f. 266,977.98 e ne fu dedotta la tangente del 10% per dotarne il fondo di riserva degli utili in f. 21,073.48.

Le riserve della Compagnia, aumentate quest' anno di oltre un milione ed ottantamila fiorini, ammontano ora a quasi 14,800,000 fiorini.

Ci sembra poi degno di nota il fatto che il Ramo Grandine lasciò una perdita in Austria-Ungheria, mentre in Italia diede un utile da quasi coprirla, il che dimostra quanto sieno riusciti proficui i provedimenti presi per diminuire l' alea di questo ramo, la cui riserva potè rimanere intatta nell' importo di f. 200,000.

Complessivamente per i vari rami, poi, i premi incassati dalla Riunione Adriatica nell' esercizio 1890 importano f. 10,244,800 e per risarcimenti di danni la Compagnia esborsò la ragguardevole somma di fiorini 7,208,000.

Aggiungiamo ancora che il patrimonio della Cassa di previdenza e risparmio per gl' impiegati ascendeva alla fine dell' anno decorso a f. 378,470.

La riferta della Direzione si chiude con l' accenno al rapido e prosperoso sviluppo della Società Internazionale contro le disgrazie accidentali, sorta l' anno scorso, com' è noto, sotto gli auspici della Riunione.

Approvati i bilanci, l'assemblea procedette poi alle nomine che erano all'ordine del giorno, e risultarono eletti a direttori i signori Carlo bar. de Reinelt e Augusto bar. Alber de Glanstätten ed a revisore venne riconfermato il sig. Giorgio Afendulli.

L'imposta casatico-pigioni e i proprietari di stabili. L'imminente soppressione del portofranco arrecherà degli imbarazzi anche ai proprietari di beni stabili della nostra città, specialmente in ciò che risguarda il pagamento dell' imposta casatico-pigioni. Necessitava quindi che i proprietari di stabili provedessero ai loro interessi, ma a tal uopo occorreva che si unissero, per prendere d'accordo quelle deliberazioni che ritenessero opportuno di avanzare al governo, affine di conseguire che la suddetta imposta riuscisse meno gravosa.

Con tale intento si è costituito un comitato composto dei signori: dott. Eugenio Geiringer presidente, dott. Eugenio Brunner, dott. Edoardo Gasser, Demetrio Geggi, dott. Antonio cav. de Tommasini, Leopoldo Vianello, il quale invita i proprietari di stabili ad un'adunanza per domenica 24 corr. alle 11 e mezzo nella sala maggiore dell'edificio di Borsa.

Crediamo - e ci auguriamo - che l'adunanza riesca numerosa, perchè ci preme che gl'interessi dei signori proprietari di stabili siano efficacemente fatti valere, e ciò nella considerazione che, in ultima analisi, i detti interessi si riverberano su quelli dei non abbienti che devono pagare.

Eclisse totale di luna. Sono scomparse oramai, grazie al progresso ed alla diffusione raggiunti dalle scienze naturali, quelle sciocche e ridicole superstizioni che facevano riguardare con insano terrore gli eclissi in generale, sì di sole come di luna. Però questi fenomeni naturali destano sempre ancora al loro apparire un senso d'interesse o di semplice curiosità che spinge e l'uomo di scienza e il profano ad osservarli. Così l' eclisse di luna, che avverrà domani 23 maggio, metterà in molti il desiderio di volerlo osservare, seguendo con interesse lo svolgersi delle sue fasi.

Ecco quanto cortesemente ci comunica il signor Carlo Pansera:

L'eclisse sarà totale, principierà alle ore 5 e m. 36,3 pom. e terminerà alle ore 9 e m. 12,1 pom. Il totale oscuramento del disco lunare avrà principio alle ore 6 e m. 44,7 e fine alle ore 8 e m. 3,7; cosicchè la durata di tutte le fasi sarà di 3 ore, 35 minuti e 48 secondi, mentre l' oscuramento totale sarà soltanto di un' ora e 19 minuti. L' istante di mezzo avverrà alle ore 7 e m. 24,2, e la grandezza di questa fase sarà poi 1,299 del diametro lunare.

L'istante dell'opposizione, ossia del plenilunio, avrà luogo alle ore 7, m. 20 e secondi 56, t. m. locale, in allora la rispettiva longitudine geocentrica dal sole e dalla luna sarà di 242° 18', 1,9".

L'eclisse sarà visibile per tutta l' Asia meno il Giappone, per quasi tutta l'Europa e tutta l' Africa, nell' Australia, Nuova Guinea e Nuova Zelanda, nell'est del Brasile, nella Terra del Fuoco e nelle isole Falkland. Infine in tutto il mar Antartico, nell'Oceano indiano, nell'ovest del grande Oceano ed al sud dell'Atlantico.

***

Levandosi domani la luna intorno alle ore 8 di sera, allo ESE, non potremo vedere che la fase finale di questo eclisse - cioè la fase dell'emersione. - Alle ore 8 e m. 4, quasi presso l'orizzonte, si vedrà apparire la luna come una piccolissima falce, che poi s' andrà gradatamente ingrossando, fino a riprendere, alle ore 9 e m. 12, la sua forma rotonda, durando così per noi l'intero fenomeno non più di un' ora ed 8 minuti.

Siccome da pochi punti della città sarà possibile vedere l'eclisse, stante che al suo finire la luna sarà ancora poco discosta dall'orizzonte (12°, 47'), così crediamo opportuno di aggiungere che dalla testa del nostro molo San Carlo si potrà osservare tutta la fase dell'emersione.

L'intero sviluppo di queste fasi si trova poi rappresentato, rispetto a sei differenti tempi locali, nel diagramma esposto presso la libreria dei signori Antuzzi e Wram al Corso.

Ecco infine alcuni cenni che si riferiscono al fenomeno in questione.

All'uscire dall'ombra, la luna si troverà distante da noi di 386,108 chilometri. Il diametro dell'ombra della terra, a tale distanza, si presenta sotto un angolo di 41', 47,4", che equivale al diametro reale di 9195 chilometri. La lunghezza poi dell'ombra stessa si estenderà per un tratto di 1400126 chilometri, cioè a circa poco più di 219 dei nostri raggi terrestri; più di tre volte e mezzo la nostra distanza dalla luna.

Se adunque la distanza che ci separa dal nostro satellite fosse invece poco più di tre volte e mezzo di quanto lo è, gli eclissi, sia di sole che di luna, sarebbero stati per sempre a noi del tutto sconosciuti, giacchè mai l'ombra lunare giungerebbe alla terra nel primo caso, e mai la luna potrebbe penetrare nell'ombra terrestre nel secondo caso.

La cresima. Ieri mattina la cresima fu impartita nella chiesa di Sant' Antonio Nuovo. Il numero dei cresimandi fu di 298. Domani mattina la cresima avrà luogo nella chiesa di Sant' Antonio Vecchio.

Per gl'israeliti poveri di Corfù. Ecco l'ottava lista delle oblazioni: Un anonimo fior. 10, Giulio Levi di M. fior. 10, Augusto Brunner fior. 25, A. V. fior. 1, Giacomo Mussafia fr. 50, Fratelli Liebmann fr. 40, B. Verona fr. 40. Assieme fr. 130 e fior. 46, i quali aggiunti ai precedenti fr. 13,620, fior. 782 e it. lire 100 formano un totale di fr. 13,750, fior. 828 e it. Lire 100. Ulteriori oblazioni vengono accettate presso le Assicurazioni Generali e Riunione Adriatica di Sicurtà.

Nuovo sensale. Il signor Giuseppe Rismondo fu nominato sensale in merci, colla sede in Rovigno.

Il concerto alla chiesa evangelica, da noi annunziato e poi rinviato, si darà stasera, alle ore 8, sotto la direzione del m.o Heller, rimesso della sua indisposizione.

Nuova fermativa sulla ferrovia dello stato. Al primo giugno p. v. avrà luogo l'apertura della fermativa *Rodik* al chilom. 6·9 della linea Divaccia-Pola, sita fra Divaccia ed Erpelle-Cosina, per il movimento di passeggeri e bagagli. A detta fermativa faranno sosta indistintamente tutti i treni indicati negli orari, ad eccezione dei treni celeri.

La stagione d' opera al Politeama. Il tenore sig. Russitano ci scrive che il suo rifiuto di cantare nella *Traviata* derivò dal fatto che l' impresa fece annunziare la detta opera senza ch' egli avesse stabilito nuovi patti, mentr' egli era stato scritturato per sei rappresentazioni di *Luisa Miller*.

Teatro Filodrammatico. Quasi inaspettata giunse iersera la replica di *Madame Mongodin*, che ebbe l' accoglienza della prima sera. Il lavoro, lo abbiamo già detto ieri, è povero assai e dilavato, e gli equivoci innestati qua e là sono forse l' unica cosa che lo sostiene, in mancanza di una profusione di vero e buono spirito. L' esecuzione fu iersera più affiatata, e le signore Thèo, Hervey, De Breuil e Millaut colsero frequenti applausi assieme ai signori Dorban e Vast. *L'étincelle* venne omessa, per non prolungare di troppo lo spettacolo.

Questa sera si rappresenta: *La vie à deux* di A. Tochè.

Tentati suicidi. Zenone Lodovico Gavagnin, d'anni 22, da Venezia, impiegato alla Società d'assicurazioni del Lloyd, in via del Teatro, abitante al I piano della casa N. 16 in via S. Michele, ieri alle 2 e mezzo di mattina sul piazzale di S. Giusto, si esplose due colpi di revolver al petto. Fatto ciò, il disgraziato giovanotto, impugnando con forza l'arma, menò una diecina di colpi su una porta laterale della cappella, certo allo scopo di chiedere assistenza. A quei colpi ripetuti, che lasciarono visibili tracce sulla porta, il custode della cappella si destò e andò ad aprire la porta per vedere che cosa fosse accaduto. Nel frattempo il giovanotto erasi allontanato, sicchè il custode non vide più nessuno. Il Gavagnin, quantunque ferito, si trascinò da solo fino al caffè della Concordia, in piazza Lipsia dove ordinò un caffè nero. Il cameriere, visto lo stato sofferente del giovanotto, e saputane da lui la causa, lo accompagnò nella farmacia Serravallo, dove per mezzo di fasciatura gli venne arrestata l'emorragia e dove fu consigliato di farsi accompagnare all' ospitale. Senonchè, appena uscito dalla farmacia, si diresse verso la piazza Grande, e colà giunto, non potendo più proseguire la via, stramazzò a terra; venne però sollevato da una guardia di p. s. che, coadiuvata da un tavoleggiante, mediante vettura, lo trasportò all'ospitale dove venne accolto nel IV ripartimento.

Il medico d'ispezione gli estrasse un proiettile. Le ferite, salvo complicazioni, sono giudicate guaribili in 15 giorni.

In quanto ai motivi che diedero luogo al passo disperato del Gavagnin, essi andrebbero ascritti, secondo taluni, a dispiaceri amorosi, secondo altri, invece, a dissesti finanziari. Il Gavagnin vive con la madre ch'è vedova e di cui egli è l'unico figlio. Ieri mattina, quando questa seppe il triste caso, si recò all' ospitale, profondamente addolorata, in modo da destare pietà.

— Ieri l'altro verso le 6½ pom. il sig. Fl. rappresentante di una ditta in agrumi, in seguito, pare, a dispiaceri famigliari, recatosi nella birraria *Al Cavallino* in via Valdirivo, si ubriacò smisuratamente e andato poi al proprio ufficio, diede di piglio ad un coltello e si inferse una ferita al fianco destro. Presenti al fatto si trovavano il facchino della ditta medesima e il figlio del Fl. i quali cercarono soccorrerlo e calmare lo stato d'agitazione in cui egli trovavasi. Chiamato quivi il dott. Merlato questi ordinò che il sofferente venisse trasportato alla sua abitazione - via Valdirivo N. 7 - il che fu fatto con l'aiuto di facchini. Il ferito fu poi assoggettato alla cura del dott. Xydias, medico di famiglia.

La ferita non è grave.

Sparito e ritrovato su un binario della ferrovia. La famiglia del bottaio Giovanni Klincon, d' anni 54, abitante al N. 24 di via San Cilino, da tre giorni si trovava nella massima angoscia non vedendolo ritornare a casa. Ne fece le più attive ricerche, ma queste riuscirono vane. Iersera però i guardiani ferroviari della linea fra Grignano e S. Croce trovarono un individuo disteso sul binario della ferrovia, dove, da lì a pochi minuti, il treno doveva passare. Lo interrogarono, e visto il suo contegno imbarazzato, lo consegnarono ai gendarmi, i quali, a Prosecco, lo fecero visitare dal dottor Sussa che lo dichiarò affetto da alienazione mentale.

Condotto ieri all' ospedale, si constatò che questo individuo era appunto il Klincon. Il disgraziato fu accolto nelle sale di osservazione.

Disgraziato accidente durante il lavoro. Certo Antonio Fantini, di anni 37, facchino, abitante in via Arcata N. 8, ieri, mentre era intento al proprio lavoro in un magazzino, si ebbe il dito medio e l'indice della mano sinistra schiacciati da una botte, che stava collocando a posto. Dovette ricorrere alle cure dell'ospedale dove il medico d' ispezione gli prodigò i necessari soccorsi.

Falsi monetari arrestati. Il cancellista di polizia signor Tis, assistito dagli agenti Volta, Decolle e Cerneus, procedette ieri all'arresto di certi: Giacomo fu Antonio Colausich, d' anni 34, falegname, da Gorizia, - Francesco Kovach, di Agostino, d'anni 21, tornitore, da Trieste, pertinente però al comune di Adelberga, - e Giorgio fu Giuseppe Kulla, detto *Zorzi*, d'anni 31, tornitore, da Venezia, pertinente alla Boemia. Questi tre individui sono presunti autori di falsificazione di monete. Perquisiti nelle rispettive abitazioni e nei lavoratori, furono trovati in possesso di parecchi pezzi da un fiorino falsi, nonchè di un certo materiale relativo alla confezione dei medesimi.

— Ad una rigattiera venne sequestrato iermattina un pezzo da un fiorino, falso, che ella tentava dare in pagamento nella sala dei publici incanti del Monte di Pietà.

Lavandaia caduta. Ieri per via, la lavandaia Giuseppina Zeriau, d'anni 27, camminando con un fardello di biancheria sul capo, cadde e si fratturò il braccio destro. Fu medicata all'ambulanza chirurgica dell'ospedale.

Reti da pesca sequestrate. Verso le nove di iermattina l'ispettore degli agenti di polizia signor Nucich ebbe a sequestrare tre reti da pesca, d' ignota provenienza, nella casa di via del Molino a Vapore N. 5. Il legittimo proprietario delle medesime, finora ignoto, potrà ritirarle presso la locale direzione di polizia.

Non voleva ammazzare alcuno. Martino Machne che venne arrestato l' altra sera perchè, ubriaco, commetteva eccessi brandendo una sciabola, venne a dirci che egli non aveva intenzione di ammazzare alcuno, e che di ciò convinto, il commissario d'ispezione lo rimise tosto in libertà.

Eccedenti ed ubriachi. Iernotte in via dell'Annunziata il cameriere Giuseppe B., di anni 45, da Trieste, ubriaco, andava commettendo un indiavolato fracasso e venne condotto perciò agli arresti di via Tigor.

— Egual sorte subì il tagliapietra Francesco C. da Stein, di anni 44, perchè in preda a potente sbornia.

— In via del Boschetto iernotte certo Augusto G., di anni 68, da Lubiana, ubriaco, cadde a terra e si produsse una ferita alla fronte. Una guardia, sollevato il ferito, lo accompagnò allo spedale.

A tasche vuote. Ieri mattina in un caffè venne arrestato il giornaliero Federico C., d' anni 34, da Treviso, perchè non era in grado di pagare lo scotto di 89 soldi.

Minime. Ieri, verso le 8 e mezzo ant., le guardie municipali arrestavano in piazza Grande certo Biagio Coderga, di anni 50, sensale, d'Adelberga, e ciò per questua insistente.

In via Miramare, ierinotte, venne arrestato per vagabondaggio, il facchino Antonio H. d'anni 32, da Stein.

Cucina popolare. *Pranzo (ore 11½ ant.)* Minestrone: Pasta e fagiuoli soldi 5, Pasta in brodo soldi 5, Manzo con piselli o ravuzze soldi 10, Ragout con polenta s. 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli soldi 3.

Cena (ore 6½ pom.) Risotto di seppie s. 10 Brodetto con polenta s. 10, Baccalà con polenta soldi 10, Insalata di fagiuoli o di radicchio soldi 3.

Razioni vendute ieri: 1812.

Ogni giorno una.

— Insomma io sono imbarazzatissimo; la miseria batte alla mia porta.

— Ebbene, fate a modo mio: non le aprite.

TEATRI

TEATRO FILODRAMATICO. Compagnia francese diretta dalla signora Theo de Bolshein (Ore 8 1|4) «La Vie a Deux».

SALONE FENICE. Compagnia marionettistica diretta da Leone Reccardini. (ore 8 1|4) «Arlecchino e Facanapa fanatici per il lotto» e il ballo «L'innondazione di Brescia.»

Borse e Mercati.

Borsa di Trieste del 19 maggio. — Berlino 162.40, dopo Borsa 162 1|4, Rubli 240.30. Da Parigi Borsa ottima, francese sino 93.50, Ital. sino 92.50, chiusa meno ferma, francese 93.50, Ital. 92.45, Spagnuolo 71.87, Banche 575. Dopo Borsa francese 93.42, Ital. 92.30. Qui, Ital. 90.40—90.70.

Listino. — Napoleoni 9.34.— a 9.35.— Zecchini 5.50 a 5.52. Lire sterline 11.83 a 11.85. Londra 118.35 a 118.75 Francia 46.60 a 46.80. Italia 45.90 a 46.15 Banconote italiane 45.95 a 46.95. Banconote germaniche 57.70 a 57.80. Rend. austr. in carta 91.90 a 92.10. Rendita ungh. in oro 4% 104.15 a 104.35 detta in carta 5% 101.10 a 101.30, Credit 300.— a 301. Rendita ital. fine corrente 90.10 a 90.35; a consegne lunghe da 90¼ a 90.½, Lotti turchi 34.75 a 35.25 Serbi 3% 88.75 a 89.25 Serbi nuovi 5.25 a 5.65, Croce rossa italiana 13.35 a 13.75.

Londra 21. (Chiusa) Consolidati 95.¼. Lombardi 10.— Argento 44⅝ Spagnuola 71¼ italiana 91¼ Aust. eff. 79— Aust. oro 93.¼ Ungh. 4 0|0 oro 93, Egiziane 94 ⅝ Cambio su Vienna 12·02½ Sconto di piazza 4.½ Introiti della Banca —.— Ferma.

Francofort 21. (Borsa serale) Credit 259.37 Staatsbahn 237.50 Lombarde 90.25. — Rendita argento —.— Ferma

CAFFE *Amburgo* 21. Santos good average, per Maggio 86.75, Settembre 82.75, Dicembre 74.25, Calmo.

Amburgo 21. Rio ord. loco 78—83, reale 84—86, buono 87—90.

Havre 21. (Chiusa.) Santos good average, per Aprile per 50 chilò a fr. 108.25, Agosto a fr. 107.—.

Nuova York 21. (Apertura.) Rio per consegne, da 5 in ribasso. Sostenuto.

COTONI. *Liverpool* 21. — Importazione 25636. Vendite 8000, Tenders in Dochtes —— Balle. — Mercato calmo. Merce americana a consegna da qualunque porto, L. M. C. — Maggio-Giugno 4⁴³/₆₄, Giugno-Luglio 4⁴⁵/₆₄, Luglio-Agosto 4⁵⁰/₆₄, Agosto ——, Agosto-Settembre 4⁵³/₆₄, Settembre ——, Settembre-Ottobre 4⁵⁴/₆₄, Ottobre-Novembre 4⁵⁵/₆₄, Novembre-Dicembre 4⁵⁷/₆₄, Dicembre-Gennaio 4⁵⁸/₆₄.

Merce egiziana ⅛ in rialzo.

FARINA. *Parigi* 21. 12 Marche mese corr. 63.10, per Giugno 63.40 —hausse, Luglio-Agosto 64.25, 4 ultimi mesi 64.25. (Pioggia.)

OLIO. *Napoli* 21. Gall. cont. 84.96, Maggio —.—, Agosto 84.96, Ottobre —.—, cons. future 84.89. - Gioia contanti 82.94 Maggio —.—, Agosto 82.88, Ottobre 82.88, cons. future 79.47.

Parigi 21. Ravizzone, per mese corrente 74.50, per Giugno 74.50 baisse, per Luglio-Agosto 75.25, per 4 ultimi mesi 77.—.

PETROLIO. *Brema* 21. Loco 6.40. Calmo *Anversa* 21. Loco 16.25 Calmo.

SPIRITO. *Berlino* 21. Loco 51.50, per Maggio-Giugno 50.90, Giugno-Luglio 51.10

Parigi 21. Mese c. 42.50, per Giugno 42.25 fiacco, Luglio-Agosto 42.50, 4 ultimi mesi 39.50.

ZUCCHERO. *Parigi* 21. Greggio da 88° disp. 34.25-34.50 calmo, Bianco per mese c. 35.50, per Giugno 35.75, fiacco, Luglio-Agosto 36.10. 4 mesi da Ottobre 34.50, Raffinato 105.— — 105 50

Londra 21. Java à sc. 15.—, calmo, Zucchero di rape gr. à sc. 13.—, calmo.

Tipografia Werk
Editore e redatt. resp. Augusto Rocco

COMUNICATO.

Riunione Adriatica di Sicurtà

in Trieste.

La sottoscritta Direzione rende noto ai P. T. Signori Azionisti che il Dividendo per l'anno 1890 fissato, dal Congresso generale tenutosi ieri,

a fior. 50.— per Azione

sarà pagato dal giorno 26 corrente in poi, verso consegna del *Coupon* N. 19, dalle Casse della Compagnia nello stesso indicate presso le quali si potrà anche avere il Bilancio ed il Rapporto della Direzione.

I *Coupon* dovranno essere dettagliati in ordine numerico su d'una distinta firmata dalla parte.

I formulari delle distinte si potranno ritirare presso l'ufficio locale della Compagnia.

Trieste, li 22 Maggio 1891.

LA DIREZIONE
della Riunione Adriatica di Sicurtà.

☞ Per sapere l'indirizzo di un avviso collettivo quando è indicato **al „Piccolo“**, bisogna indicare sempre il numero stampato tra parentesi nell'avviso.

Indirizzi vengono dati all'ufficio d'amministrazione via Nuova 21 pianoterra.